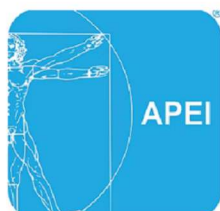


QUADERNI DI PEDAGOGIA E PRATICHE EDUCATIVE



ISSN 3103-4462



Associazione Pedagogisti Educatori Italiani



Editoriale

**Una rivista che intende restituire all'esperienza il suo
valore intrinseco**

Gianvincenzo Nicodemo

gianvincenzo.nicodemo@hotmail.com

Il panorama delle riviste scientifiche di area pedagogica è molto vasto.

Ve ne sono di rinomate che vantano anni di pubblicazione e riconoscimento; alcune di esse offrono contributi teorici di indubbio valore. Esiste una riflessione teorica importante sull'educazione, esiste una certa esperienza di ricerca sul campo negli ambiti educativi, anche se più in relazione all'istruzione che alle mille sfaccettature delle professioni educative.

Le mille sfaccettature, appunto.

Vista dalla prospettiva dell'associazionismo professionale, nel mondo editoriale di area pedagogica emerge la necessità di strumenti editoriali capaci di restituire la multiformità delle esperienze pedagogiche e la centralità all'esperienza concreta. C'è bisogno di mettere a disposizione una riflessione costante sulle pratiche quotidiane e i vissuti degli operatori, valorizzando quel sapere che si genera nel fare e nel confronto diretto con la complessità educativa.

Quaderni di pedagogia e pratiche educative intende orientarsi in questa direzione: offrire il contributo di una rivista promossa dall'**Associazione dei Pedagogisti ed Educatori** in cui la professione riflette su ciò che essa stessa mette in campo.

Quella di una rivista non è un'iniziativa che nasce dal nulla nell'Apei.

Nei suoi quindici anni di esperienza, l'Apei ha per lungo tempo animato la rubrica *Spazio del fare* all'interno della rivista scientifica *Qualeducazione*, riconosciuta dall'Anvur e fondata dal compianto Giuseppe Serio. Curatore dello spazio del fare era il presidente nazionale dell'Apei Alessandro Prisciandaro. Venuta meno quell'esperienza ed avendo *Qualeducazione* cessato l'attività, è nata l'esigenza di realizzare un contenitore edito dalla stessa associazione.

In primo luogo, *Quaderni di pedagogia e pratiche educative* è una rivista scientifica, che risponde alle modalità tipiche di controllo della qualità delle riviste scientifiche. Dal sito www.quadernidipedagogia.it è possibile accedere al codice etico, che ne disciplina le modalità di pubblicazioni degli articoli, che vengono sottoposti ad un processo di referaggio a doppio cieco.

In secondo luogo è una rivista scientifica di comunità.

Come l'associazione che la edita, *Quaderni di pedagogia e pratiche educative* è una rivista che si nutre e valorizza le esperienze della comunità professionale dei pedagogisti e degli educatori professionali. La rivista si fonda sulla collaborazione di un comitato tecnico – scientifico, presieduto dal presidente nazionale dell'Apei e di gruppo di promozione e revisione del quale fanno parte professionisti che operano in tutte le regioni italiane e in tutti i settori professionali. Questi professionisti, oltre ad essere impegnati nella revisione a doppio cieco dei contributi prima della pubblicazione, sono impegnati nel fungere da raccordo tra la rivista e la comunità professionale: è compito del gruppo di promozione e revisione la promozione della rivista nei territori e nei luoghi dove si esercitano le professioni educative e d'altro canto, di recepire istanze che dai luoghi di lavoro arrivano alla rivista. Il gruppo di promozione e revisione funge inoltre da confronto costante con il direttore, e di prima scrematura delle scelte editoriali da sottoporre al comitato tecnico – scientifico.

Sul piano dei contenuti editoriali che la rivista intende ospitare, ogni nuovo numero nasce con l'intento profondo di dare voce a chi, quotidianamente, vive e interpreta la complessità e le sfide dell'educazione contemporanea. Non intendiamo limitarci a raccogliere riflessioni astratte o teorie; la rivista vuole privilegiare contributi che raccontano esperienze concrete, pratiche vissute e percorsi reali, perché crede fermamente che solo attraverso il racconto diretto si possa cogliere la ricchezza e la complessità del fare educativo. Questa scelta non è casuale né semplicemente pragmatica, ma si inserisce in un quadro teorico ben definito: quello dell'epistemologia della pratica e della comunità di pratiche, che fondano la visione della rivista come fondata su di un agire concreto, situato e contestualizzato nei servizi e nei luoghi di lavoro.

Nella prospettiva dell'epistemologia della pratica la rivista si pone l'obiettivo di costituire un processo dinamico che si genera e si trasforma continuamente attraverso l'azione e l'esperienza vissuta. In ambito educativo, ciò significa riconoscere che pedagogisti ed educatori producano conoscenza autentica mentre agiscono, riflettono criticamente e rielaborano le proprie esperienze in modo consapevole. In questo quadro il sapere pratico non è un sapere secondario o inferiore rispetto a quello teorico, ma un sapere situato, incarnato, profondamente radicato nelle condizioni reali e nei contesti specifici in cui si opera.

Allo stesso modo, la riflessività assume un ruolo cruciale come ponte tra esperienza e teoria: riflettere sulla pratica permette di trasformare l'esperienza individuale in conoscenza condivisibile e trasferibile. Per questo motivo la dimensione del racconto dell'esperienza diventa essenziale: raccontare esperienze educative significa dare forma e senso a ciò che accade, rendendo visibile l'intreccio complesso tra contesto, soggetti e azioni. I contributi che descrivono esperienze non si limitano a essere semplici "testimonianze", ma si configurano come veri e propri atti epistemologici, capaci di produrre sapere, metterlo in circolo e renderlo oggetto di confronto critico e dialogo.

Attraverso *Quaderni di pedagogia e pratiche educative* l'Apei vuole rafforzare la propria identità di comunità di pratiche: una comunità di persone che condividono un interesse, un mestiere, una passione e che imparano insieme attraverso l'interazione continua e il confronto reciproco. Le scienze pedagogiche si nutrono di questa dimensione comunitaria nella quale nessuno cresce da solo (e neanche al cospetto di singole menti di pedagogisti "illuminati") ma si cresce attraverso il dialogo e nella collaborazione con altri che affrontano problemi e sfide simili. In quest'ottica *Quaderni di pedagogia e pratiche educative* ambisce a diventare uno spazio di condivisione di strumenti e linguaggi, dove le pratiche educative si consolidano e si arricchiscono quando diventano patrimonio comune, condiviso e negoziato all'interno della comunità.

Ciò apre la possibilità del contributo alla costruzione e al rafforzamento dell'identità professionale, in quanto partecipare a una comunità di pratiche significa riconoscersi come parte di un orizzonte più ampio, che conferisce senso, legittimità e riconoscimento al proprio lavoro e alla propria professionalità.

Possono contribuire alla rivista educatori professionali socio-pedagogici e pedagogisti iscritti e non iscritti all'Apei, sulla base delle *call for papers* che la rivista propone periodicamente; possono comunque contribuire anche altri professionisti alla rivista, purché il gruppo di persone che firma il contributo sia costituito in maggioranza da pedagogisti o da educatori.

In linea con quanto illustrato finora, ogni edizione della rivista ospiterà quattro principali categorie di contributi. Il cuore della pubblicazione sarà costituito dalle narrazioni di pratiche educative, esperienze e progetti reali. Desideriamo che questa sezione rappresenti il pilastro portante della rivista, arricchita dalle testimonianze dirette di pedagogisti ed educatori professionali che operano quotidianamente sul campo.

In secondo luogo, verranno accolte ricerche applicate inerenti l'attività dei professionisti dell'educazione; tali lavori dovranno essere rigorosi sul piano metodologico, sia dal punto di vista della ricerca pedagogica che sociale, e offrire un'analisi approfondita da una prospettiva critica.

La terza tipologia riguarda contributi teorici e riflessioni su temi di rilevanza collegati alle professioni pedagogiche ed educative: in questa sezione troveranno spazio anche apporti multidisciplinari (pedagogia, scienze sociali, diritto, psicologia), purché focalizzati sulle dinamiche concrete del lavoro di pedagogisti ed educatori.

Infine, la rivista si apre alla recensione di testi significativi nell'ambito pedagogico.

Consegniamo alla comunità professionale uno strumento, che ha l'ambizione di diventare punto di riferimento per chi desidera valorizzare l'esperienza concreta e la riflessione sulle pratiche educative, promuovendo una conoscenza autentica e condivisa. Attraverso il dialogo tra professionisti e la narrazione delle esperienze, la rivista si propone di contribuire alla crescita della comunità pedagogica, sostenendo l'identità e la professionalità di educatori e pedagogisti. Solo insieme, nel confronto e nella condivisione, possiamo costruire una cultura educativa più ricca e inclusiva, capace di rispondere alle sfide del nostro tempo.